



CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO

RASSEGNA STAMPA E WEB del 17-18-19 febbraio 2018

A cura dell'Ufficio Stampa del Comune di San Giorgio a Cremano

SAN GIORGIO A CREMANO

Illuminazione, spesi 51 mila euro

SAN GIORGIO A CREMANO (fds) - Malgrado le innumerevoli carenze dal punto di vista del servizio offerto, con problemi che ormai da anni stanno attanagliando la cittadinanza nelle ore notturne, l'Ente sangiorgese ha liquidato la ditta che fornisce energia elettrica per un totale di circa 75 mila euro per il periodo di novembre 2017. Di questa cifra, circa il 70% è stata utilizzata per la copertura della pubblica illuminazione. In totale 51 mila euro sono

quindi stati spesi per fornire luce agli oltre 2000 lampioni della città. Nelle ultime settimane, comunque, le lamentele dei residenti nei confronti del cattivo funzionamento dei quadri elettrici paiono in aumento. Il picco si è toccato in queste ore con via Pessina, tornata al buio ad appena 72 ore di distanza dalla riparazione effettuata nella giornata di lunedì. Soldi spesi, tanti, per un servizio la cui qualità appare nettamente migliorabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio, via Sandriana ripulita per la 'Partita del Cuore' di lunedì

SAN GIORGIO A CREMANO - Vanno via via ultimando i preparativi per la 'Partita del Cuore' di lunedì 19 febbraio al 'Paudice' per celebrare quello che sarebbe stato il 65esimo compleanno di **Massimo Troisi**. Per l'occasione il Comune di San Giorgio a Cremano a provveduto a ripulire dai rifiuti urbani via Sandriana.



SAN GIORGIO LA CRONACA

Un mix di cause scatenanti: altissima densità di popolazione, un piano traffico da rivedere e poche risorse economiche



Circolazione lenta, in via San Martino le maggiori criticità in concomitanza dell'orario di fine attività didattiche. Viabilità in tilt, soluzioni chiuse in un cassetto

Residenti esasperati: "Codice della strada abolito". Dal Comune cala il silenzio

di Francesco De Sio

SAN GIORGIO A CREMANO. - Stessa storia, stessi posti. A voler essere ironici mancherebbe solo il "bar" per parafarsare un famoso successo musicale

I vigili urbani: "Servirebbero interventi strutturali"

degli anni '90. La situazione purtroppo però lascia poco su cui scherzare. A San Giorgio il problema della viabilità urbana tiene banco ormai da troppo tempo - ed è forse secondo solo a quello della pubblica illuminazione -, ma le soluzioni (come le proposte di circoscranze è presto ser- tardano ad arrivare. Il mix di circoscranze è presto ser- vito: la densità abitativa san- giorgiese è la terza in Ita- lia con 11.145 unità per chi- lometro quadrato, se a que- sto si aggiunge una confor- mazione territoriale del tutto "sus generis" fra salite

e discese, oltre a una collo- cazione geografica al confi- ne con la parte est di Napo- li, il quadro che emerge mette in luce parecchie cri- ticità. Prima fra tutte quella relativa all'orario di chiusu- ra delle scuole: sono molti gli alunni di altre città che ogni anno scelgono gli isti- tuti san giorgesi. Un motivo di vanto che, fra le 13 e le 14 del pomeriggio, paraliz- za di fatto la città. Fra le strade più colpite via San Martino: "Dove sono i vigi- li qui? E' vergognoso si- cerasi di queste fila a ogni ora del giorno e della notte,

i divieti sembrano nulli, è come se non esistesse il codice della strada", scrive Gianmario sui social. Inter- pellato sulla questione anche il comandante della polizia municipale locale Gabriele Kappi ha detto la propria: "La maggior pre- senza sul territorio dei vigi- li servirebbe a poco - pre- mette -, c'è sicuramente un piano urbano traffico da rivedere, ma per far fronte al problema occorrerebbe- ro interventi strutturali importanti, che coinvolgono anche e soprattutto la mobi- lità alternativa. Purtroppo

coloro che risiedono fuori. Basta la chiusura di un' un- sica strada per arrivare a disagi significativi. C'è poco da fare nel concreto servirebbero più risorse economiche".

Nel frattempo da piazza Vittorio Emanuele cala il silenzio, le proposte fatte e, in assenza di fondi, se- brano mancare anche le risorse per migliorare il quadro. Le proposte fatte da San Giorgio si trovano in una macroarea soggetta a certe criticità: basti vedere le ipercircoscrizioni sulla città dei

lavori in corso San Giovan- ni, ci troviamo al confine con Napoli, in una città che è spesso "di passaggio" per

ancora tutta in divenire. O RIPRODUZIONE ASSERV.



SAN GIORGIO A CREMANO

Dopo i problemi delle festività natalizie l'ultimo tratto della strada registra nuovi guasti elettrici

Via Don Morosini ancora al buio

SAN GIORGIO A CREMANO (fds)
- Emergenza pubblica illuminazione, non si vede ancora la luce in fondo al tunnel. Il gioco di parole rende bene l'idea di una situazione disagiata ai limiti dell'inverosimile a San Giorgio a Cremano, con episodi che si ripetono a cadenza bisettimanale fra le continue lamentele dei residenti. Nella serata di ieri, dopo i disagi vissuti sotto le festività natalizia, sono tornati i problemi nell'ultimo tratto di via Don Morosini (*nella foto*), rimasto ancora al buio totale nelle ore notturne. Una situazione potenzialmente molto

rischiosa per i cittadini o i semplici passanti, che, attraversando comunque una via fra le più popolate della città, potrebbero essere facili vittime di atti predatori, già per altro molto frequenti



negli ultimi mesi nella zona.

Il problema, malgrado gli interventi dell'Ente per gli interventi straordinari, è dilagante: negli scorsi giorni a guastarsi erano stati i lampioni di via Pessina, prontamente riparati e di nuovo guasti a meno di 72 ore dall'intervento della ditta per la manutenzione. Non è ancora chiaro se e quanto tali interventi gravino sulle casse comunali, ma è ovvio che la situazione stia negli ultimi mesi precipitando fino a raggiungere picchi di malcontento cittadino mai registrati prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO A CREMANO

Tragedia nella notte, 67enne trovato morto nella sua casa

SAN GIORGIO A CREMANO (Gfs) - Tragedia nella serata di venerdì a San Giorgio a Cremano. Attorno alle 21 i carabinieri della stazione locale hanno ritrovato il cadavere di **Vittorio Lago** nel suo appartamento al secondo piano di via Don Morosini 91 (*nella foto*), dove risiedeva dal mese di agosto. Entrati in casa, i militari hanno rinvenuto il

corpo senza vita del 67enne sdraiato nel corridoio. L'appartamento, trovato per altro saturo di gas, è stato immediatamente messo in sicurezza dall'intervento tempestivo sul posto dei vigili del fuoco. Il 67enne, che risultava ancora residente a Crispano, era morto da circa 4/5 ore all'arrivo degli investigatori, come poi costatato dal personale

medico. In casa i carabinieri avrebbero anche avuto modo di ritrovare numerosi bigliettini d'addio che non permettono quindi di escludere la pista legata al suicidio. Da ieri dalle 17, comunque, la sorella non aveva avuto più notizie dell'uomo e, una volta allertate le forze dell'ordine, ha fatto irruzione nell'appartamento del fratello

allarmata dal lungo silenzio ingiustificato. Giunti sul posto gli investigatori hanno notato che l'uomo non rispondeva al citofono e al campanello, anche per via della luce risultata poi staccata, prima dell'amara scoperta. La salma, come disposto dal pubblico ministero, è stata affidata alla famiglia.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



SAN GIORGIO A CREMANO

Degrado nell'area delle palazzine, la denuncia del consigliere Nola: "Si lucra su un'area comunale"

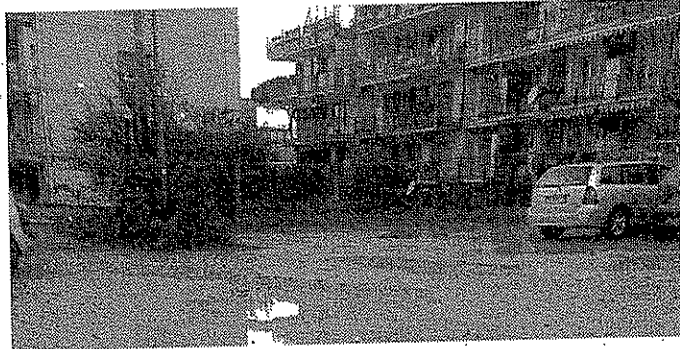
Parcheeggiatori abusivi in via Manzoni

SAN GIORGIO A CREMANO (tc) - L'area delle palazzine Ex Insud torna sotto i riflettori. A denunciare il pessimo stato di via Manzoni è **Patrizia Nola**, consigliere comunale di opposizione. A fare da padroni - nonostante si tratti di una zona comunale - sono i posteggiatori abusivi. *"Il degrado è decennale - tuona l'esponente del Movimento 5 Stelle - Occorre un intervento strutturale a regola d'arte. Le soluzioni improvvisate non servono"*. La situazione appare peggiorata durante queste giornate di pioggia con pozzanghere che

si trasformano in vere e proprie trappole d'acqua. *"Vi fu un periodo in cui fu gestita dalla società che all'epoca fu appaltata per la sosta a pagamento, ma dopo un breve*

periodo fu chiusa con dei new jersey a qualsivoglia tipo di sosta - spiega Nola - Successivamente l'amministrazione comunale intervenne con lo sversamento di brecciolato e

recinzione perimetrale con pannelli a griglie, pensando bene che potesse essere destinata a zona mercatale. Ma, dopo le disastrose prove tecniche, montaggio e smontaggio di attrezzature per la vendita ambulante) i commercianti capirono che questa area non aveva spazio sufficiente a poterli ospitare per l'esercizio della loro attività". E così, da allora, l'area è 'terreno' di parcheeggiatori abusivi, che lucrano - secondo quanto denunciato dai grillini - su un'area comunale.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO A CREMANO

L'intervento messo a segno nella mattinata di ieri, la corrente trasmessa con un telecomando

La scoperta effettuata dai militari e dal personale dell'Enpa: i due setter inglesi sono stati sequestrati
Scosse elettriche ai cani, 78enne nei guai

Il pensionato denunciato per maltrattamenti di animali, sotto chiave i collari

di Triziana Casciaro

SAN GIORGIO A CREMANO - Teneva buoni i suoi cani con collari che trasmettono la scossa elettrica. Incastriato e denunciato dai carabinieri. È l'esito

La giustificazione dell'uomo: "Scriva ad evitare che abbassero"

dell'operazione messa a segno nella mattinata di ieri dai carabinieri della locale stazione, agli ordini del comandante Gerardo Avvocato, insieme al personale dell'Enpa. Un 78enne di San Giorgio a Cremano aveva nel cortile due cani a cui aveva fatto indossare collari elettrici. Sono quelli che rilasciano una scossa elettrica quando l'animale abbaia. Ed è stata proprio questa la giustificazione dell'anziano all'arrivo delle pattuglie. La scossa serviva a non farli abbaiare. Il 78enne è stato denunciato per maltrattamento di ani-

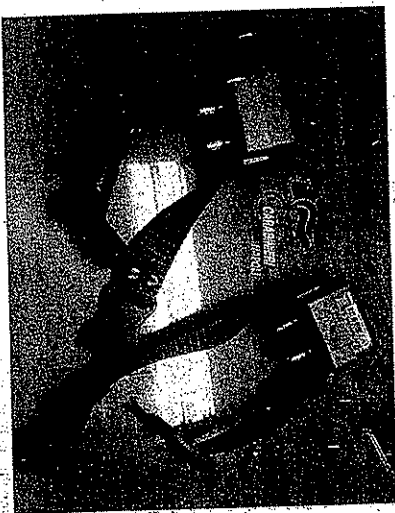
malì. I collari sono stati sequestrati così come i due setter inglesi. I due "quattro zampe" sono stati anche visitati dal personale veterinario: le loro condizioni di salute sono buone. Nel novembre del 2016 una sentenza della Cassazione ha ribadito che l'utilizzo del collare elettrico sui cani con comando a distanza è vietato. Per i giuristi, infatti, l'infissione di scariche elettriche è produttiva di sofferenze e di conseguenze anche sul sistema nervoso dell'animale, in quanto volto ad addestrarlo attraverso lo spavento e la soffer-

enza. Un orientamento, quello della Cassazione, già delineato con una sentenza del 2013 secondo cui il collare elettronico è "veramente incompatibile con la natura del cane: esso si fonda sulla produzione di scosse o altri impulsi elettrici che, tramite un comando a distanza, si trasmettono all'animale provocando reazioni varie. Trattasi in sostanza di un addestramento basato esclusivamente sul dolore, il che si configura come una vera e propria tortura psicofisica del cane poiché la somministrazione di scariche elettriche per

condizionarne i riflessi e indurlo tramite stimoli dolorosi ai comportamenti desiderati produce effetti collaterali quali paura, ansia, depressione e anche aggressività".

o RIPRODUZIONE RISERVATA

I "quattro zampe" erano in cortile Sono in buone condizioni di salute



Almanacco
Accadde oggi

A San Giorgio nasce il grande Massimo Troisi



19
febbraio

1953

Il 19 febbraio 1953 nasce a San Giorgio a Cremano Massimo Troisi. Combatte contro un destino difficile, acuito fin dalla giovinezza da dolorose febbri reumatiche che produssero lo scompenso cardiaco alla valvola mitralica che gli sarebbe stato fatale ad appena 41 anni. Il 4 giugno 1994, solo 12 ore dopo la fine del suo film più ambizioso e impegnativo, "Il Postino", Massimo scivolava dal sonno alla morte nella casa di sua sorella Annamaria, a Ostia, dove aveva trovato rifugio dopo le fatiche di un set che non avrebbe dovuto affrontare.

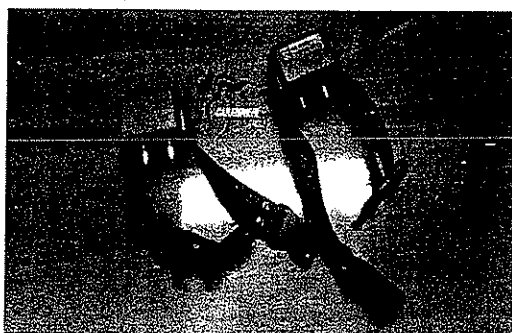
Alla vigilia del "Postino", Troisi era tornato in America dal chirurgo (De Beckey) che già una volta l'aveva operato in gran segreto al cuore agli inizi della carriera. Sapeva di non poter affrontare il doppio sforzo dell'ideazione e dell'interpretazione (nonostante avesse lasciato la regia a Michael Radford per arrivare alla fine delle riprese) ma scelse di non risparmiarsi per avere l'opportunità di Philippe Noiret nel ruolo del poeta Neruda. Era rassegnato ad andare incontro al suo destino, del resto giocava a nascondino con la morte da sempre e spesso ci aveva fatto dell'ironia tratteggiando personaggi che scompaiono prematuramente ("No, grazie il caffè mi rende nervoso" e perfino intitolando il suo film Tv "Morto Troisi... viva Troisi" (1982). Nato da un macchinista ferroviere e da una casalinga, il "Pulcinella senza maschera" che il pubblico avrebbe amato fin dall'esordio con "Ricomincio da tre" (1981), si era formato sulle tavole del palcoscenico, istintivo erede di Eduardo e di una napoletanità irridente e dolente che avrebbe traghettato in un diverso sentire, quella della "nuova Napoli" di Pino Daniele e di Roberto De Simone. Col gruppo "I Saraceni" e poi con gli inossidabili amici de "La Smorfia" (Lello Arena ed Enzo Decaro) uscì presto dai confini del successo paesano per portare la sua lingua sulle reti televisive nazionali.

SAN GIORGIO A CREMANO Denunciato dai carabinieri e dal personale dell'Enpa il padrone dei due animali

Scossa elettrica ai cani che abbaiano, Borrelli: «Sono veri strumenti di tortura»

SAN GIORGIO A CREMANO.

Agghiacciante scoperta a San Giorgio a Cremano dove un uomo aveva fatto indossare ai suoi cani un collare elettrico mediante i quali doveva condizionare il comportamento degli animali. Ciò avveniva mediante una scossa elettrica scaricata sulle bestie ogni volta che queste abbaiano, affinché imparassero a stare zitte. L'uomo che ha adottato questo barbaro sistema è stato scoperto e denunciato dai carabinieri, insieme con del personale dell'Enpa. Si tratta di un 78enne di San Giorgio a Cremano. Dalle indagini degli investigatori è emerso che l'anziano teneva nel cortile i suoi due cani ai quali aveva applicato al collo dei collari elettrici. Il fatto non è passato inosservato. Per i due cani si trattava di una vera e propria tortura. Al termine degli accertamenti, per il 78enne è scattata la denuncia per maltrattamento di animali. I collari sono stati sequestrati. Sul fatto è intervenuto Francesco Emilio Borrelli, dei Verdi. «Spero che l'anziano 78enne di San



◉— I collari elettrici che erano stati messi ai cani

Giorgio a Cremano, che aveva messo al collo dei suoi cani dei collari elettrici attraverso i quali dava delle scosse ogni volta che abbaiano, sia punito severamente e, oltre al sequestro dei collari, gli siano sottratti anche i cani - ha affermato il consigliere regionale - È disumano utilizzare questi veri e propri strumenti di tortura contro animali incolpevoli. Mi auguro che tra cittadini, associazioni

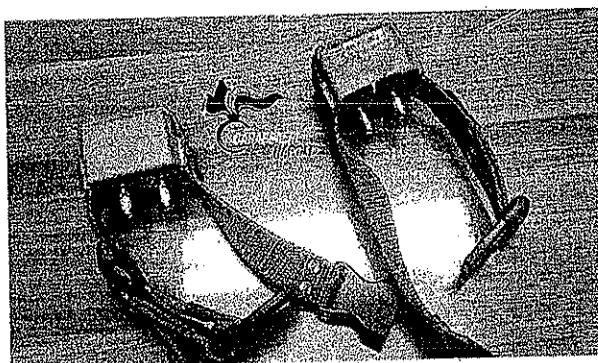
di protezione degli animali e forze dell'ordine si instauri un rapporto di collaborazione sempre più stretto sul tema della difesa dei diritti degli animali. Chiedo inoltre a tutti coloro che dovessero assistere a soprusi del genere nei confronti degli animali, di segnalarli anche in forma anonima alla federazione dei Verdi. Ci penseremo noi ad assicurare questi aguzzini alla giustizia».

REDURO

San Giorgio a Cremano

Collari elettrici per stordire cani disubbidienti, denunciato

Ogni volta che uno dei suoi cani abbaiva subiva una scossa. Teneva buoni i cani con collari elettrici, radiocomandati: denunciato per maltrattamento di animali dai carabinieri un 78enne della provincia di Napoli. I fatti a San Giorgio a Cremano, in una località ai confini con Barra (zona via San Martino): i carabinieri della stazione di San Giorgio a Cremano, agli ordini del comandante Gerardo Avolio, unitamente alle guardie zoofile ed al personale Enpa (Ente nazionale protezione animali) hanno



potuto identificare l'uomo grazie alle denunce dei vicini. I due cani, due Setter inglesi, erano rinchiusi in gabbia: l'impulso e, dunque, la scarica elettrica, partiva

direttamente dal collare, programmato per rilasciare una scarica ogni volta che uno dei due cani avesse abbaiato. Alla vista delle forze dell'ordine e del personale Enpa, l'uomo

avrebbe giustificato la sua iniziativa sostenendo che si trattasse semplicemente di un rimedio, per evitare appunto che i cani abbaissero e recassero fastidio. Utilizzare il collare anti abbaio integra il reato di detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura: a ribadirlo è stata proprio la Cassazione, confermando una precedente sentenza del 2014 con cui il Tribunale di Verona condannava un uomo di 35 anni che aveva u applicato ai cani un collare a scosse elettriche.

a.c.